

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

A Ferragosto senz'acqua, interviene il sindaco con gli attrezzi. L'uomo dei fiori di Canegrate: "Questa è la Sicilia che vorrei raccontare"

Valeria Arini · Monday, August 17th, 2026

«Grazie, sindaco. **Questa è la Sicilia che voglio raccontare**». Inizia così il racconto di **Mario Prestianni, meglio conosciuto come l'Uomo dei Fiori di Canegrate**, sulla sua esperienza con **Mario Cicero, sindaco di Castelbuono da più di trent'anni**.

«Ero in campagna, senz'acqua. **Un tubo ostruito ci aveva lasciati senza un servizio fondamentale** – racconta il canegratese –. Era la vigilia di Ferragosto e, venendo dalla Lombardia dopo circa 1.500 chilometri, pensavo già che il giorno dopo sarebbe stato complicato risolvere il problema. Invece, **la mattina di Ferragosto, poco dopo le otto e mezza, vedo arrivare il sindaco. In pantaloncini corti, con una borsa**, qualche attrezzo e un piccolo martello in mano. Non è arrivato per fare una fotografia. È arrivato per capire il problema e risolverlo. Mi ha detto, in sostanza: "Domani mattina sono qui con l'operaio. L'acqua deve arrivare. Se non arriva da sotto, la prendiamo da sopra". E così è stato. È tornato con un operaio, ci siamo messi tutti al lavoro e anch'io ho dato una mano a portare il tubo attraverso il bosco. Alla fine, l'acqua è arrivata».

Un gesto che ha piacevolmente sorpreso Prestianni, tanto da indurlo a scrivere una lettera pubblica di ringraziamento:

«Ora, qualcuno potrebbe dire: "Ha semplicemente fatto il suo dovere". Io invece penso che proprio qui stia la differenza. Fare il proprio dovere significa anche sentire il problema di un cittadino come un problema proprio. Significa non dire soltanto "ci penseremo", ma mettersi in cammino. Significa esserci anche quando è Ferragosto, anche quando è domenica, anche quando sarebbe molto più comodo rimandare.

Ed è questo che voglio sottolineare. Perché troppo spesso della Sicilia arrivano sulle prime pagine soltanto le cose brutte. Io, da Uomo dei Fiori, voglio raccontare anche l'altra Sicilia. Quella delle persone che aiutano. Quella della gentilezza. Quella dell'altruismo. Quella di chi, davanti a un problema, non cerca una scusa ma cerca una soluzione. Questa è la Sicilia che voglio far conoscere. Una Sicilia che non ha bisogno di essere difesa a parole quando può essere raccontata attraverso i gesti delle sue persone. E oggi, attraverso un gesto semplice ma concreto, voglio dire grazie a Mario Cicero.

Perché amministrare una comunità non significa soltanto stare in un ufficio o firmare documenti. A volte significa mettersi i pantaloncini, prendere un martello, entrare nel bosco e aiutare un cittadino

a far tornare l'acqua. E quando chi amministra riesce a fare questo, io credo che abbia ricordato a tutti noi che cosa dovrebbe significare essere al servizio dei cittadini.

Grazie, sindaco. E grazie a questa terra che, nonostante tutto, continua a mostrarmi persone capaci di farmi credere nella bellezza. Perché io continuo a pensarlo: la bellezza, la gentilezza e l'altruismo non fanno rumore come la guerra. Ma se cominciassimo a raccontarli abbastanza, forse un giorno potrebbero diventare più forti del rumore della guerra. Questa è la rivoluzione gentile in cui continuo a credere».

This entry was posted on Monday, August 17th, 2026 at 8:56 am and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.